



CODICE DEONTOLOGICO DEL VOLONTARIATO RONDA DELLA CARITÀ

TITOLO I

DEFINIZIONE

1 Il presente codice è costituito dai principi e dalle regole che i volontari si impegnano ad osservare nell'esercizio della loro azione di volontariato e che orientano le scelte di comportamento nei diversi livelli di responsabilità in cui operano

2 Il codice si applica a tutti i volontari associati ed in prova

3 Il rispetto del codice è vincolante per l'esercizio del volontariato, per obbligo deontologico.

4 Tutti i volontari sono tenuti alla conoscenza, comprensione e diffusione del Codice e si impegnano per la sua applicazione nei diversi livelli di responsabilità in cui operano.

TITOLO II

PRINCIPI

Premessa

Il Presente codice si fonda sui contenuti espressi dai volontari e raccolti nei mesi di marzo, aprile e maggio 2015

5 Tutti i volontari aderiscono alle finalità della Ronda che si estrinsecano nel dare aiuto ai senza fissa dimora con parole e fatti, secondo le proprie attitudini e la propria disponibilità di tempo, dando aiuto alle persone che vivono in una condizione di emarginazione offrendosi di ascoltarne le storie personali e, se possibile e

richiesto, sostenendoli anche con cibo, vestiario e quant'altro nelle disponibilità della Ronda D.C. cercando di alleviare quella condizione di disagio.

6 Il volontariato della Ronda della Carità si fonda sulla condivisione di obiettivi chiari e comuni; è animato dallo spirito d'iniziativa e di collaborazione; agisce sempre e comunque nel pieno rispetto di tutte le persone, siano essi volontari o assistiti, nella tolleranza ed accettazione di qualsiasi confessione religiosa od orientamento politico.

7 Il volontariato della Ronda della Carità è al servizio delle persone senza fissa dimora, che vivono in situazioni di estremo disagio e delle famiglie in difficoltà; si prefigge di rimanere con umiltà un punto di riferimento e di ascolto anche solo per scambiare due parole piuttosto che, quando possibile, in modo continuato anche dopo il primo aiuto.

8 Il volontario sulla base di molteplici e personali motivazioni, si impegna ad accettare i valori dell'associazione, a rispettare le regole associative e ad operare sempre per il bene della associazione.

9 Il volontario svolge la propria azione nella piena gratuità.

10 Nell'esercizio del proprio servizio il volontario pur consapevole delle proprie convinzioni, non esprime giudizi di valore sulle persone in base ai loro comportamenti

11 L'esercizio delle attività di volontariato si basa sui fondamenti etici previsti dalla legge 266/1991

TITOLO III

REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO DEI VOLONTARI

Premessa

Nel pieno ed indiscusso rispetto per l'apporto personale di ciascun volontario alla vita dell'asso-

ciazione, si indicano le seguenti linee guida di comportamento da tenere nei confronti degli assistiti e dell'associazione, per un adeguato standard di servizio e per la sicurezza dei volontari.

CAPO I

NEI CONFRONTI DEGLI ASSISTITI

12 Pur consapevoli della situazione di estremo disagio in cui vivono tutti i nostri assistiti, il nostro rapporto dovrà sempre essere rispettoso e nel contempo fermo, non cedendo a richieste insistenti, imperiose o immotivate, esigendo il rispetto della propria persona ed invitando gli assistiti ad assumere un comportamento civile ed educato.

13 Invitiamo sempre i nostri assistiti, con gentilezza e fermezza, a lasciare pulito il luogo nel quale avviene la distribuzione del cibo

14 EsercitiAMO sempre nei confronti dei nostri assistiti, ma anche tra di noi volontari, la tolleranza, la comprensione, l'umiltà il tutto condito da un sorriso e quando possibile da un pizzico di sana ironia.

CAPO II

NEI CONFRONTI DELL'ASSOCIAZIONE PER UN EFFICACE ED EFFICIENTE SERVIZIO NELL'ASSOCIAZIONE

Ogni associato si impegna a:

15 partecipare alle assemblee generali e straordinarie, alle iniziative proposte per la formazione, agli incontri di coordinamento aperti a tutti gli associati

16 dare la propria disponibilità per almeno un giorno all'anno per le iniziative proposte dall'associazione (banchetti di Natale, feste dei popoli, festa del volontariato, raccolta coperte)

17 Per le attività diurne:

- firmare la propria presenza nell'apposito registro
- per la gestione furgoni accertarsi del rifornimento carburante e provvedere o programmare le manutenzioni necessarie
- per lo smistamento dei vestiti attenersi scrupolosamente alle regole stabilite nelle riunioni specifiche
- per l'approvvigionamento e sistemazione del magazzino fare in modo che i turni serali siano adeguatamente riforniti, e che il materiale presente sia riposto negli appositi spazi.
- lasciare la sede pulita nel rispetto dei turni successivi

18 Per l'uscita serale:

- avvisare sempre il proprio capoturno dell'impossibilità a prestare servizio per un turno o per periodi più lunghi
- firmare sempre la propria presenza sull'apposito elenco
- preparare il materiale occorrente per il turno serale
- pulire il furgone, lavare i contenitori termici, riordinare il materiale riportato in sede
- eseguire correttamente la raccolta differenziata

19 Pur consapevoli delle diverse esigenze determinate dall'approvvigionamento del cibo e dei diversi giri, è opportuno mantenere l'orario del nostro servizio fra le ore 22 e le ore 1, anche per rispetto dei nostri assistiti

20 Il programma delle fermate è unico, vale per tutti gruppi e può essere modificato solo per gravi e motivate situazioni decise dal capoturno o dal suo vice

21 E' vivamente consigliabile la suddivisione dei compiti, ancora meglio se a rotazione, tra i volontari di uno stesso furgone e del turno in genere, mantenendo sempre una quota di volontari esperti per ogni presidio. I volontari che risultassero in esubero, a discrezione e giudizio del capoturno e/o per scelta volontaria, svolgeranno il loro servizio in sede per le pulizie o il riordino del vestiario.

22 Distribuzione vestiario, scarpe e coperte: i volontari sono invitati ad osservare i turni e le in-

dicazioni stabilite dal direttivo.

23 E' opportuno individuare per ogni turno un capoturno ed almeno due collaboratori, e fare in modo che ogni furgone abbia uno di questi responsabili che, con l'esperienza ed il dialogo, potrà decidere come gestire distribuzioni ed interventi

CAPO III

PER LA SICUREZZA DEI VOLONTARI

24 Pur non essendoci un numero minimo e massimo per ogni uscita in generale è consigliabile che ci siano per ogni furgone più di 2 e non più di 9 persone. Per i rifugi si consiglia un minimo di almeno 6 persone

25 E' preferibile che in ogni furgone e nei rifugi ci sia sempre almeno un volontario con buona esperienza ed una persona anziana che susciti rispetto

26 Sono da evitare gruppi completamente femminili

27 Stato di pericolo: qualora il volontario ravvisi un qualsiasi stato di pericolo allenterà il capo turno o il responsabile del furgone che, dopo aver valutato la situazione, può ordinare l'interruzione del servizio

28 In caso di situazioni di particolare gravità contro uno o più volontari, o tra gli assistiti, è fatto obbligo di far intervenire la forza pubblica.

29 Portare in modo visibile il tesserino di riconoscimento e il gilet catarifrangente.

CAPO IV

REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO DEI CAPITURNO

Premessa

Il capo turno è stato identificato attraverso i risultati del brainstorming come:

- punto di riferimento indispensabile e di riconosciuta fiducia
- moderatore dei conflitti del gruppo
- coordinatore nella gestione dell'uscita serale
- veicolatore delle informazioni
- motivatore dei volontari del suo turno

Da tale premessa conseguono i seguenti doveri

30 E' responsabile della redazione completa precisa e puntuale del diario di bordo da redigere al termine del turno

31 E' responsabile della tempestiva comunicazione al presidente ed agli altri capiturno di situazioni di particolare disagio verificatesi durante l'uscita.

32 E' responsabile delle attività che si effettuano prima dell'uscita serale, durante e dopo quest'ultima.

33 E' portavoce delle decisioni prese da parte del Consiglio direttivo o nell'ambito delle riunioni dei capiturno e, nel contempo, è portavoce delle proposte dei volontari al suddetto Consiglio o ai capiturno

34 Partecipa alle riunioni mensili dei capiturno e ne sollecita la partecipazione a tutti i volontari

35 Nel suo ruolo di motivatore deve sollecitare i volontari a partecipare a tutte le iniziative dell'associazione, impegnandosi a coinvolgere ogni volta almeno uno/due volontari

36 Supporta i neo-volontari durante le prime uscite